

# I costruttori: penalizzati dai tassi bancari

## Pavoni chiede alle banche condizioni e garanzie in linea con gli altri settori. La ripresa è vicina

### Edilizia

Roberto Ragazzi  
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. La ripresa nell'edilizia è di là da venire, ma c'è più di un segnale di ottimismo che rincuora i costruttori bresciani: le famiglie si sono riaffacciate al mercato immobiliare; nel 2015 si è registrata un'impennata dell'erogazione dei mutui casa; le imprese sono tornate ad investire nell'ampliamento e ammodernamento dei capannoni. «Sette anni di crisi hanno lasciato il segno, abbiamo perso oltre 12mila posti di lavoro e quasi metà delle aziende. I costruttori non hanno lesinato le loro risorse personali per affrontare questi momenti di

difficoltà - spiega il presidente del Collegio Costruttori di Brescia, Tiziano Pavoni affiancato dal direttore Francesco Zanframundo -. Ma a fronte della liquidità immessa in azienda abbiamo avuto in contropartita il pressoché totale disimpegno del sistema bancario, disposto a finanziare solo i soggetti già liquidi».

**Il «j'accuse» di Pavoni.** Le critiche di Pavoni sono indirizzate al sistema bancario reo di aver offerto, prima della crisi, credito agevolato ingiustificato ad un gran numero di aziende che lucravano grazie al settore immobiliare.

«Aziende e speculatori che in realtà nulla avevano a che fare col settore immobiliare - spiega il presidente -. Le banche negli ultimi decenni hanno utilizzato il settore immobiliare più con l'occhio

all'aspetto finanziario che al mercato reale». Pavoni contesta al sistema bancario il semplicistico parallelismo tra «sofferenze e settore immobiliare» che avrebbe portato ad un lento e costante disimpegno degli istituti dal settore edile. «Addirittura alcuni istituti avrebbero scelto di uscire totalmente dal settore edile. Per decenni il mondo delle costruzioni ha contribuito alla crescita delle banche, oggi chiediamo con convinzione sostegno e risorse».

**Le richieste.** In quest'ottica «Ance Brescia» elenca alcuni specifici aspetti sui quali lavorare insieme al mondo del credito: «Chiediamo alle banche di accompagnare le piccole e medie imprese edili nella ripresa - spiega Pavoni -. Come? Con adeguati tassi di interesse, che dovrebbero essere in linea con quelli degli altri settori industriali; la revisione dei meccanismi relativi alle necessarie garanzie per accedere ai settori sia pubblico sia privato, considerando anche i tempi di pagamento drammaticamente lunghi della pubblica amministrazione; chiediamo una valutazione della filiera dei clienti; il sostegno degli



Ance Brescia. Il presidente dei Costruttori, Tiziano Pavoni

investimenti a lungo termine; un supporto effettivo ai lavori di riqualificazione che oggi valgono il 50% del mercato».

Alla radice del pensiero di Pavoni c'è la consapevolezza che gli effetti positivi della flebile ripresa in atto rischiano di essere totalmente annullati nei prossimi mesi se le banche non dovessero cambiare atteggiamento, sostenendo gli investimenti degli imprenditori. «Chiediamo che le ban-

che diventino interlocutori attenti e competenti, che ci affianchino anche nel giudizio dei progetti che presentiamo - conclude il presidente degli edili bresciani -. Il dialogo e la trasparenza sono indispensabili, ma non possiamo accettare che il patrimonio immobiliare delle nostre imprese fino a ieri considerato oro, oggi venga equiparato al piombo, capace di affondare i nostri bilanci». //

## In sette anni persa metà della forza lavoro. Ora la svolta

BRESCIA. «Stiamo tornando a crescere. Poco, ma questo significa che l'emorragia di posti di lavoro nell'edilizia si è arrestata». Il dato dell'inversione di tendenza è stato dato ieri dal presidente dei Costruttori bresciani, Tiziano Pavoni. «Dal 2008 a oggi il settore edile bresciano ha perso qualcosa come 12 mila dipendenti, il 50% della forza lavoro, ma negli ultimi tre mesi si è evidenziato un recupero». Anche sul fronte del numero delle imprese le percentuali sono analoghe: 4.200 circa nel 2008, poco più della metà oggi. «In molti casi gli istituti di credito hanno contribuito alla morte di queste imprese - spiega -, favorendo la vendita all'asta di immobili con ribassi che sono arrivati al 70% del loro valore. Il risultato è stato una falsa percezione della diminuzione dei prezzi degli immobili che ci hanno penalizzato».

## Rocca: «Giovani, non abbiate paura del lavoro»



L'imprenditrice di moda. Cinzia Rocca davanti agli studenti ieri a Brescia

### L'incontro

La stilista bresciana ha incontrato ieri gli studenti dell'Its Machina Lonati

BRESCIA. Tra le sue clienti «vip» c'è anche Hillary Clinton, che le ha chiesto un cappotto fatto a mano ma con una modifica molto particolare. E lei, con il suo gruppo di sarte, è riuscita ad accontentarla.

Bresciana di nascita ma cittadina del mondo alla ricerca della creatività, Cinzia Rocca si è raccontata ieri all'Istituto Machina Lonati, nell'ambito dei «Giovedì dell'Its», quando gli studenti incontrano i professionisti della moda. Ha parlato

di sé, della sua formazione e di suo padre - fondatore nel 1953 della società di famiglia -, dei suoi viaggi, del suo mondo e della sua visione dell'Italia e della moda.

Ma ha soprattutto dispensato consigli, spronato gli studenti a «studiare e aprire gli occhi, guardare, chiedersi perché, tenere la mente aperta, leggere libri, sfogliare riviste di ogni tipo, osservare qualsiasi immagine possa trasmettere emozioni per alimentare la creatività in tutti i modi possibili».

In un mondo dove tutto è automatizzato, Cinzia Rocca, marchio registrato nei primi anni Novanta, è tornata a fare cappotti in Italia cuciti a mano in Italia come negli anni Ses-

santa. E se nel nostro Paese non esiste più una manodopera adeguata, sta istruendo nella sua azienda un gruppo di donne, guidate da un'abile set-tantenne.

Accanto ai cappotti «tutti cuciti a mano», per i quali c'è molta richiesta soprattutto all'estero («Per un Made in Italy vero sono pronti a pagare bene», ha detto), c'è ovviamente la linea «automatizzata».

Il consiglio per i giovani è di «puntare tanto sulle tradizioni e conoscenze, sul saper fare, sull'usare le mani». La sua visione dei bresciani è quella tipica: «Siamo perfetti tra mente imprenditoriale e mano che lavora. Siamo cresciuti lavorando e spaccandoci la schiena. E siamo un territorio particolarmente ricettivo e con notevoli espressioni, ma l'importante è crederci e iniziare subito, non aver paura di lavorare».

Il marchio Cinzia Rocca oggi comprende due collezioni capospalla, una di completamento di gamma, una di borse e una di accessori in tessuto, tutte seguite in prima persona dall'imprenditrice, che ha avuto la fortuna di «imparare col tempo dal prodotto».

L'altro segreto è la comunicazione, trovare il modo di presentare un prodotto che si evolve ma resta sempre fedele a se stesso: «La parte creativa è sempre in movimento, ma oggi la sfida più grande è comunicare».

**Hillary Clinton ha chiesto uno dei suoi cappotti fatti a mano. Con una modifica**

fe «per vedere come sono vestite le donne in ogni situazione». L'ultimo consiglio è ancora per gli aspiranti creativi: «Se volete realizzare qualcosa lo farei qui: restate voi stessi sempre, senza spersonalizzarvi». //

GIULIANA MOSSONI

## Carrefour Orzinuovi conferma chiusura e licenziamenti

### Sindacale

I dipendenti di Nk chiedono un'intesa per ottenere la cassa straordinaria

BRESCIA. La data di chiusura non è ancora stata fissata, ma nei prossimi giorni partiranno le lettere di licenziamento dei 60 dipendenti del Carrefour di Orzinuovi. La conferma è arrivata ieri nel corso di un incontro tra l'azienda e i sindacati. Ora si dovrà cercare un accordo per far sì che i lavoratori possano ottenere incentivi all'uscita. Il tutto con una certa urgen-



A Orzinuovi. Il Carrefour

za perché l'intesa va trovata prima del 31 dicembre in modo tale da poter godere dei benefici previsti dalla normativa sugli ammortizzatori sociali vigente e che verrà superata il primo gennaio da quella introdotta con il Jobs act. La richiesta è che la mobilità resti poi aperta fino al 30 giugno.

Un altro fronte caldo è quello della Nk di Ceto. Nel corso delle partecipate assemblee, tutti e 70 i lavoratori hanno dato mandato ai sindacati a proseguire la discussione con la direzione aziendale per arrivare all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, in particolare la cassa straordinaria per cessata attività, per 12 mesi (obiettivo che va perseguito entro il prossimo 31 dicembre). Gli addetti chiedono che quest'anno possa servire per trovare soluzioni alternative che diano continuità all'attività produttiva, seppure in settori diversi, per tutelare comunque l'occupazione.

Bialetti infine ha confermato la mobilità per 15 dipendenti, su base però assolutamente volontaria. // D.Z.

### QUI CONFCOOPERATIVE

Mercoledì 16 alle ore 11  
**Presentazione del Rapporto sulla Cooperazione Bresciana**

La Camera di Commercio di Brescia mercoledì 16 dicembre, dalle 11 alle 13, ospiterà la presentazione del Quarto Rapporto sulla Cooperazione Bresciana che approfondisce il ruolo delle cooperative bresciane nell'economia provinciale, analizzandone la rilevanza economica e occupazionale nell'anno 2014. Il convegno è promosso e organizzato dall'Osservatorio sull'Economia Sociale, sorto in Camera di Commercio a Brescia, in collaborazione con il centro studi Socialis e Concooperative Brescia, al fine di analizzare e sostenere lo sviluppo dell'economia sociale della provincia di Brescia, di cui le cooperative sono parte.

Agemoco Brescia srl  
**Assicurazione contro gli infortuni personali**

Agemoco Brescia Srl offre la possibilità di assicurarsi, tramite il prodotto «easy four» di Assimoco, contro gli infortuni personali ad un costo annuo che parte dai 25 euro per un capitale di 25.000 euro, sia per morte che per invalidità permanente. Questa polizza va incontro all'esigenza di dover far fronte a spese straordinarie in caso di infortunio, ha una franchigia del 25% sull'invalidità permanente ed è da considerarsi una tutela personale per i gravi infortuni, compreso il decesso, che potrebbero mettere in difficoltà il patrimonio personale dell'assicurato o dei suoi eredi. Per maggiori informazioni, contattare l'agenzia al numero 030-3776972 oppure info@agemoco.it